



# National Training Team 2010



## PRESENTAZIONE LAVORO DI GRUPPO PATTUGLIA NAZIONALE E FORMAZIONE CAPI SUL TIROCINIO



**Il Formatore Associativo**  
*...in cammino per l'apprendimento e la responsabilità*

**N.T.T. - National Training Team**  
Bracciano (RM) 4-5-6 Giugno 2010

Il lavoro sul CFT parte da una riflessione più ampia che è quella sul Tirocinio. Il CG nell'approvare il percorso formativo del capo con la moz. 43/2008 ha impegnato il Comitato Nazionale e la Formazione Capi nello specifico, di svolgere una riflessione e un approfondimento sulla tematica del Tirocinio, cercando di capire se nella nuova formulazione la definizione di tirocinio come era stata formulata precedentemente andava ancora bene o se era necessario proporre una modifica proprio per tener conto della sua collocazione nel percorso complessivo del formatore.

**Modalità di lavoro:** Durante quest'anno come PN ma in particolar modo con l'apporto di numerosi IR del Veneto, Trentino, Friuli, EMI, Toscana, Campania e Puglia, abbiamo cercato di analizzare il lavoro che a livello locale, nelle Zone e nelle Regioni è stato fatto sia sul Tirocinio che sul CFT, legandoli, perché il CFT è vissuto durante l'anno di Tirocinio. Ci ha portato a riflettere su alcuni aspetti tecnici in relazione al tirocinio: la durata, la collocazione temporale durante l'anno e altri dettagli che adesso non stiamo qua a discutere perché erano esigenze delle Regioni per ottimizzare la partecipazione e la buona riuscita del campo.

Per quanto riguarda il Tirocinio diciamo che l'inserimento nell'iter di formazione capi del CFT, ha richiesto una riflessione sul Tirocinio per verificare se doveva essere cambiato qualcosa, se doveva essere ritardato l'anno di Tirocinio in relazione al CFT, sapete che comunque già le Zone facevano tanti altri eventi per tirocinanti. Questo lavoro ci è servito anche per ottimizzare queste altre proposte che le Zone continuano a fare in termini più o meno cospicui, quindi abbiamo cercato di mettere ordine in questo. Poi abbiamo cercato di capire sul Tirocinio gli ambiti che sono coinvolti, per chiarire quelle che potevano essere le specifiche di ogni ambito per rendere sempre più efficace questo momento di apprendimento del capo.



**Luisa Grazzi**  
IRFC Emilia Romagna



**I risultati ottenuti:** Il gruppo ha lavorato interrogandosi e più che altro mettendosi nelle scarpe di un giovane capo tirocinante che si affaccia a tutto quello che è il mondo dell'associazione del fare educazione, provando a immaginare come può vivere la scoperta. E ci siamo detti che il processo di formazione avviene comunque sia che lo si faccia in modo consapevole o no, attraverso eventi, contesti, e relazioni che vengono vissute e scoperte. Eventi che possono essere campi, così come possono essere eventi di zona. Contesti che sono le staff, l'unità, la Co.Ca e la Zona e le relazioni che con i capi di questi livelli si vengono ad intessere.

Ci siamo detti che l'esperienza e il lavorare all'interno dello staff, il vivere la Co.Ca e il partecipare alla Zona comunque forniscono elementi di scoperta e di crescita. Il fatto di aumentare la consapevolezza di vivere questi momenti e questi momenti, queste relazioni concorrono alla formazione rende la formazione più mirata, rende il proprio progetto del capo più indirizzato a degli obiettivi. Quindi il metodo di lavoro e la dimensione progettuale che vengono vissuti attraverso i gruppi di lavoro di diversi livelli devono essere differenziati in base a quello che in quel livello si può apprendere. **In staff**, il partecipare alla costruzione, alla realizzazione e alla verifica del programma d'unità, l'utilizzo di strumenti del metodo con intenzionalità educativa e l'esperienza di relazione con i ragazzi concorrono alla formazione di un giovane capo. Chiaro che il livello di staff deve avere l'attenzione nei confronti dei tirocinanti di motivare le scelte che vengono fatte, di rendere partecipi nelle scelte il tirocinante in modo che queste scelte e questi stili possano essere compresi.

**A livello di Co.Ca**, la costruzione e la realizzazione e la verifica del Progetto Educativo, la costruzione e la realizzazione e la verifica del PdC e l'esperienza di relazione fra adulti finalizzata allo stesso scopo educativo sui ragazzi del gruppo, concorre alla formazione di un tirocinante. L'attenzione che la Co.Ca deve avere è quella di motivare le scelte educative fatte per il gruppo, far comprendere il buon utilizzo del Progetto del Capo.

**A livello di Zona**, gli incontri di branca, le assemblee, e gli incontri di formazione che il livello di Zona può organizzare sono un momento di formazione perché forniscono il confronto metodologico, forniscono occasione di partecipazione associativa, tramite le assemblee di zona e conoscenza delle strutture associative, è tra i primi approcci al di fuori della dimensione locale del gruppo, su cosa è un'associazione, su come funziona, su quali regole, quali stili e quale modo di partecipazione democratica ci può essere.

E si viene anche a conoscenza di ruoli e funzioni, cioè i Responsabili di zona, i vari incaricati, la formazione capi, sono strutture e ruoli e funzioni che la nostra associazione ha, ed è al livello di zona che il nostro tirocinante ha la prima esperienza concreta.

**A livello regionale**, l'esperienza del CFT e la partecipazione al CFM, oltre ai convegni metodologici concorrono alla formazione del tirocinante.

Ultima cosa che ci siamo detti è che perché questo sistema funzioni deve esserci un senso di "corresponsabilità formativa" tra i vari livelli: non è solo compito dello staff formare il tirocinante, non è solo compito della Co.Ca o della Regione e della Zona. Bisogna che i livelli si guardino, si parlino, si dicano cosa funziona oppure no. Fondamentale diventa in questa ottica il Consiglio di Zona. Se un gruppo non è abbastanza forte nel sostenere il tirocinante, la Zona può intervenire nell'ottica di essere insieme a formare il tirocinante e di concorrere alla loro formazione.